



**MEDICAL WOMEN'S INTERNATIONAL ASSOCIATION -M.W.I.A.
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO - A.I.D.M.
SEZ. NAPOLI "POLINNIA MARCONI"**

Presidente: Dr S. Capasso

Vice-Presidente: Dr M. Ambrosio;

Segretaria: Dr M. Vietri; Tesoriera: Dr A. Gallo

Consigliere: Dr A. Castellano; Dr R. Chianca; Dr S. F. Manco

**Info: dott.silvanacapasso@libero.it ; vietri@unina.it
www.donnemedico.org**

Le radici della cultura dell'accoglienza vengono da lontano: originano dalle molteplici opere di carità generate dalla tradizione cristiana dei popoli d'Europa. E l'accoglienza cristianamente intesa come accettazione dell'altro, dello straniero, dello straordinario, dell'umile si dilata oggi nell'accoglienza della patologia e della sofferenza.

La capacità di una struttura di accogliere l'altro è certamente un aspetto fondamentale e può anche determinare la qualità delle relazioni tra gli uomini. Ma non a caso la nuova frontiera del marketing è quella che si occupa delle persone. Sono le persone ad accogliere, non i depliant o gli Uffici Informazioni, tantomeno le Hall e i giardini. E l'accoglienza non è una questione di sole procedure da imparare o di spazi da organizzare. E' caratteristica prima di una sanità di 'qualità', mirata alla soddisfazione dell'utente (o per meglio dire del 'paziente'), nell'obiettivo di ridurre il contenzioso medico-legale e la medicina difensiva che costa 10 miliardi all'anno al nostro sistema sanitario. Ma anche in realtà un modo per ridurre il rigore gelido della tecnologia che invade il nostro operare e umanizzare le cure.

Il genere femminile, tradizionalmente trascurato dalla medicina gestita dagli uomini, ha ricevuto però negli ultimi anni maggiore attenzione e, nell'ambito di un discorso teso a riorganizzare le cure, alcune strutture hanno scelto di favorire l'accesso delle donne alla prevenzione, ovvero hanno creato percorsi di accompagnamento oppure hanno destinato risorse ingenti per patologie specifiche delle donne. A queste realtà è stato possibile assegnare un marchio di qualità, il 'bollino rosa', assegnato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della donna. Quanto possa essere utile alle donne o anche alle strutture sarà oggetto di dibattito, ma il fatto stesso di aver partecipato al concorso indica la volontà di 'fare qualcosa', di pubblicizzare lo sforzo e testimonia del costante processo di sensibilizzazione della sanità italiana al genere femminile nel suo complesso: servizi, attenzioni, cure, aiuto e rispetto. Temi che da sempre hanno improntato l'attività dell'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM) membro della MWIA, organismo internazionale che ha fatto della promozione della salute della donna e del bambino, e più in generale della salute delle popolazioni, in qualunque contesto, il suo obiettivo principale.

Il convegno si propone dunque di *informare* su questi contesti 'women-friendly', di *favorire la diffusione di buone pratiche* orientate alla 'persona' e, attraverso il benefico confronto con quanto già si è realizzato, permettere il *miglioramento dell'assistenza sanitaria diretta alle donne e più in generale ai 'deboli'*.